COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 27 MARZO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



CHIARAMONTE

Una serra di marijuana ed «erba» già pronta Arrestato un operaio

La perquisizione domiciliare all'alba fa scoprire ai carabinieri il laboratorio domestico per coltivare le piante di cannabis. All'uomo, 43 anni, concessi gli arresti domiciliari.

Antonello Lauretta pag. VI

VITTORIA

Pregiudicato arrestato dalla polizia sera in piazza con 3 gr. di cocaina

Il nuovino pag. VI

RAGUSA

«Cimitero a Marina, troppi disagi» Il sindaco chiede scusa ai cittadini

Laura Cubeddu pag. VII



IL RITO

Benedizione delle palme con la mascherina Comiso anticipa a oggi

Le parrocchie della diocesi di Ragusa si sono organizzate per seguire la tradizione rispettando le restrizioni vigenti. Nella cittadina cumenea si comincia già stasera.

Servizi pag. IV

Sindacati e sindaco in soccorso agli anziani

Covid. Sopralluogo congiunto per eliminare i disagi durante la fila all'Hub: chiesti gazebo con sedie e bagni chimici
L'Asp intanto lancia la lista di riserva con target specifico per non sprecare le dosi e utilizzarle in modo appropriato

Un nuovo decesso, contagi in salita e meno ricoverati. Comiso, l'ospedale diventa centro per la vaccinazione



Sopralluogo congiunto (nella foto) da parte del sindaco di Ragusa Peppe Cassì e dei rappresentanti sindacali della sigle dei pensionati per eliminare i disagi durante la fila all'Hub: chiesti gazebo con sedie e bagni chimici. L'Asp intanto lancia la lista di riserva con target specifico per non sprecare le dosi e utilizzarle in modo appropriato. Intanto, il bollettino di ieri contemplava un nuovo decesso, contagi in salita e meno ricoverati. L'Asp ha deciso di fare diventare l'ospedale di Comiso centro per la vaccinazione.

Gabriella Riccioli La Rocca pag. II



Ragusa. L'associazione #adesso basta contro la Consulta comunale femminile: «Ci hanno negato l'iscrizione per una furbata dello statuto che va subito cambiato»

Laura Cubeddu pag. V

TURISMO

Un nuovo corso in «ospitalità» per guardare subito al futuro

Lucia Tavia pag. III

I CONTROLLI



A Donnalucata multata coppietta che s'era appartata in piena zona rossa

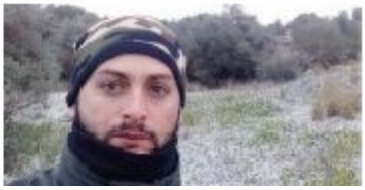
Michele Barbagallo pag. II



Centauro contro autocarro: muore a 35 anni

Chiaramonte Gulfi: Adriano Parisi lascia la moglie e due figli in tenera età

Uno scontro tra una moto Yamaha 600 condotta da Adriano Parisi (nella foto), 35 anni, e l'autocarro Iac Iveco 190/16, condotto da un chiaramontano di 55 anni, avvenuto in contrada Perna/Orto Rabbito (incrocio che va al villaggio Gulfi) gli costa la disperazione la giovane compagna, i due figli piccoli e la vedova e l'intera comunità chiaramontana. Sulla dinamica dell'incidente stradale che ha provocato la morte di Adriano Parisi indagano i carabinieri di Chiaramonte Gulfi e della Compagnia di Vittoria.



Continua a pag. VI

Il sindaco e i sindacati all'Hub per gli anziani «Accogliamogli meglio»

Covid. Chiesta l'installazione di gazebo con sedie e bagni chimici L'Asp apre una lista di riserva per non sprecare le dosi non usate

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche in provincia di Ragusa è stata istituita la lista di riserva di persone da vaccinare. Lo scopo è quello di utilizzare le dosi giornaliere programmate e non usate per evitare sia che vadano perse, sia che la somministrazione avvenga in modo inappropriato. A comporre tali liste sono i cosiddetti "soggetti fragili" la cui vaccinazione è prevista nei giorni successivi e che, in tal modo, possono, eventualmente, anticipare l'appuntamento per la somministrazione del vaccino. Per essere inseriti nella lista di riserva occorre inviare una mail all'indirizzo: team.helpcittadino.vaccini@asp.rg.it.

Restando sempre in tema di vaccinazione, continuano le polemiche per le lunghe code che si stanno registrando nell'hub provinciale. A tal proposito ieri il segretario generale della Cgil di Ragusa Peppe Scifo, insieme al sindaco di Ragusa Peppe Cassì e i sindacati dei pensionati Spi, con il segretario generale di Ragusa, Saro Denaro, della Fnp Cisl di Ragusa-Siracusa Vito Polizzi, e della Uilp Uil, con il segretario Giorgio Bandiera, hanno effettuato un sopralluogo al Centro vaccinale dell'ospedale Civile. I sindacati hanno chiesto al primo cittadino l'installazione in piazza Caduti Nassirya, di gazebi e posti a sedere a beneficio delle persone anziane. «Insieme alla Protezione Civile - commentano i dirigenti sindacali - abbiamo cercato di risolvere il problema dell'accoglienza, così come abbiamo chiesto urgentemente la predisposizione di servizi igienici per l'utenza costretta a rivolgersi a esercizi pubblici e nei bar. Al Comune abbiamo chiesto di adibire l'area antistante l'ospedale, utilizzata con parcheggi a pagamento, per l'installazione di una tensostruttura con posti a sedere. Abbiamo visto persone anziane con difficoltà motorie costrette ad attendere per più di un'ora in piedi. Chiediamo un intervento urgente che risolva il problema della logistica per garantire un'accoglienza dignitosa all'utenza».

Intanto il bollettino sulla situazione in provincia, come anticipato ieri, registra il decesso di un uomo di Scicli, classe 1945, deceduto al Giovanni Paolo II. Sale così a 210 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, aumentano ancora i positivi che sono adesso 633 (mentre ieri erano 614) e, di questi, 570 si trovano in isolamento domiciliare, 13 alla Rsa e 27 sono ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e Guzzardi. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 62 (+1), Chiaramonte 2 (+1), Comiso 44 (+3), Giarratana 1 (-), Ispica 29 (+1), Modica 33 (+2), Monterosso Almo 4 (-), Pozzallo 21 (+4), Ragusa 154 (+10), Santa Croce Camerina 39 (-), Scicli 160 (+2), Vittoria 44 (-1).

Diminuisce il numero dei ricoverati che passa dai 31 di ieri a 27 e sono così distribuiti: 26 al Giovanni Paolo II (15 in Malattie Infettive, 5 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Una persona è invece ricoverata nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8214 (33 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 381.954 tamponi (1963 in più rispetto al giorno precedente): 106.734 molecolari, 22.324 sierologici e 252.896 test rapidi.

Comiso, l'ospedale centro per vaccini



L'Asp di Ragusa ha reso nota la nuova programmazione dei drive-in. Sostanzialmente c'è una sola novità che riguarda Comiso: da martedì, infatti, i test rapidi verranno effettuati al mercato ortofrutticolo e non più all'ospedale Regina Margherita che sarà utilizzato, invece, come Centro Vaccinale. Intanto, per chi avesse necessità di fare il test rapido, oggi potrà recarsi a Comiso (per l'ultima volta al Regina Margherita) dalle 9 alle 13 e a Ragusa, sempre dalle 9 alle 13.

C. R. L. R.

COMISO

Annunziata, la benedizione anticipata a oggi

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ritorna dopo la pausa dell'anno scorso la benedizione delle palme anche se fortemente condizionata dal Covid-19. Un anno fa, infatti, a causa del lockdown totale, la messa fu celebrata senza fedeli e trasmessa in streaming, non ci fu nemmeno la benedizione delle palme. Quest'anno non ci sarà raduno e tradizionale processione dei fedeli, ma sarà possibile partecipare alla celebrazione eucaristica e alla benedizione dei ramoscelli d'ulivo o di palme.

È già qualcosa per la comunità dell'Annunziata dove questa ricorrenza segna l'inizio dei festeggiamenti pasquali che culminano nella Domenica di Risurrezione. Proprio per questo, anche la benedizione delle palme ha, più che negli altri, una particolare enfasi. Novità di quest'anno, sempre a causa del perdurare della pandemia e per evitare assembramenti, la benedizione delle palme avverrà questo pomeriggio, all'inizio di ciascuna delle due messe vespertine, la prima alle 17 insieme alla benedizione dello stemma della basilica rifatto data l'impossibilità di restaurare l'originale che sarà comunque conservato, la seconda alle 19. Inoltre, non saranno messi a disposizione i ramoscelli, per cui i fedeli dovranno provvedervi personalmente. Domani, Domenica delle Palme e della Passione del Signore, sono previste ben quattro benedizioni dei ramoscelli e celebrazioni eucaristiche, due mattutine e due vespertine. Gli ingressi sono contingentati in tutte le chiese, 200 presso l'Annunziata. Il parroco e il comitato hanno deciso di destinare a famiglie meno abbienti assistite dalla parrocchia la raccolta di generi alimentari che altrimenti sarebbero stati destinati alla tradizionale "Cena".

COMISO

Inaugurata formella in terracotta realizzata dal sacerdote artista

COMISO. a.l.) Inaugurata un'artistica formella in terracotta raffigurante l'Annunciazione. L'opera è stata realizzata da don Franco Forti, parroco presso la chiesa di San Giuseppe, ed è stata collocata a pochi passi dalla storica Porta del Cassero che da via Tenente Meli immette in corso Vittorio Emanuele. La formella è stata svelata nella tarda mattinata dell'altro ieri, presenti lo stesso autore, il parroco dell'Annunziata don Girolamo Alessi che l'ha benedetta, il sindaco Maria Rita Schembari e una folla di amici e curiosi. L'autore, non nuovo a performance artistiche, ha saputo interpretare in chiave moderna la scena dell'Annunciazione ricorrendo a un impianto iconografico classico dove elementi tradizionali si armonizzano con particolari originali proposti da don Forti.



Luci rosse in zona rossa: multata coppietta che si era appartata in auto a Donnalucata Arriva il weekend e si stringono le maglie

MICHELE FARINACCIO

Una coppia ha sfidato la zona rossa vigente a Donnalucata per appartarsi in auto. Ma i due, che provenivano da altri Comuni della provincia, sono stati beccati dalle forze dell'ordine che li hanno sanzionati come previsto dalla normativa in vigore. I controlli proseguiranno in maniera capillare fino a tutto il periodo pasquale.

Più che la pandemia poté il desiderio. E così una coppia ha sfidato la zona rossa vigente a Donnalucata per appartarsi in auto. Ma i due, che provenivano da altri Comuni della provincia, sono stati beccati dalle forze dell'ordine che li hanno sanzionati come previsto dalla normativa in vigore, dal momento che non avevano alcun valido motivo (per la legge quantomeno) per trovarsi nella frazione balneare di Scicli. Inizia il fine settimana e, complici le temperature prettamente primaverili di questi giorni, i controlli pianificati in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presso la Prefettura di Ragusa, saranno ancora più stringenti tanto nelle città quanto lungo le località della fascia costiera.

Fino al 2 aprile e a partire dalla giornata del 6 aprile (il 3, 4 e 5 aprile tutta Italia sarà zona rossa), è infatti consentito spostarsi all'interno del proprio Comune, tra le 5 e le 22, nel rispetto delle restrizioni previste per gli spostamenti verso le altre abitazioni private. Gli spostamenti verso altri Comuni (e quindi anche quelli verso altre Regioni/Province autonome) sono consentiti esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. È sempre consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. È consentito il rientro nelle "seconde case" ubicate dentro e fuori regione.

Resta in vigore anche il cosiddetto "coprifuoco": dalle 22 alle 5 sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Per quanto riguarda le visite ad amici o parenti, è consentito, una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata dello stesso Comune, tra le 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. A chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti è comunque consentito spostarsi, tra le 5 e le 22, entro i 30 km dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione o Provincia autonoma), anche per le visite ad amici o parenti nelle modalità già descritte, con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia.

«

DIVIETI. Il tempo migliora e le gite fuori porta allettano, ma attenzione a rispettare le prescrizioni

Il 3, 4 e 5 aprile si applicheranno invece le restrizioni previste per le zone rosse. In quei giorni saranno consentiti esclusivamente gli spostamenti per lavoro, necessità o salute. Inoltre, negli stessi tre giorni, sarà consentito una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata, tra le 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni.

I NUMERI IN SICILIA

Altri 892 positivi e 4 zone rosse

PALERMO. Altri 892 casi di positività al virus sono stati registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore così come rilevato dal bollettino del Ministero della Salute. I tamponi processati nell'Isola sono stati 27.892, con una incidenza di positivi al 3,1%, in leggera diminuzione rispetto al giorno precedente. . Le vittime sono state 22 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.535.

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha firmato l'ordinanza che istituisce quattro nuove "zone rosse". Si tratta di Centuripe, in provincia di Enna, Comitini, Racalmuto e Siculiana, in provincia di Agrigento. L'ordinanza entrerà in vigore oggi e sarà valida fino al 6 aprile compreso. Con la stessa ordinanza viene prorogata sino al 6 aprile la zona rossa a Caltavuturo e a San Mauro Castelverde. Il provvedimento, che prevede anche la chiusura delle scuole, è stato richiesto dai sindaci e deciso in base alla relazione delle rispettive Asp. Infine, è estesa la chiusura delle scuole dal 29 marzo al 31 marzo nel Comune di Biancavilla, in provincia di Catania. mentre, rispetto alla precedente ordinanza, è stata esclusa nel Comune di Casteltermini, in provincia di Agrigento.

Intanto il sindaco di Corleone Nicolò Nicolosi ha deciso di ritirare le dimissioni che aveva presentato lo scorso 8 marzo, a seguito della vicenda del vaccino anti Covid a cui si era sottoposto a gennaio insieme ad alcuni membri della giunta pur non essendo inseriti negli elenchi.

PRIMI SEGNALI INCORAGGIANTI

La curva rallenta la sua crescita ma l'indice Rt resta ancora sopra l'1

MANUELA CORRERA

ROMA. Primo rallentamento, dopo settimane, della crescita della curva epidemica da Covid-19 in Italia, con una iniziale inversione di tendenza. Il dato positivo arriva dal monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità e ministero della Salute, che ha evidenziato un calo dell'indice di trasmissibilità Rt a 1,08 ed una lieve diminuzione dell'incidenza dei casi. Ma è ancora allerta, come dimostra il persistente alto tasso di occupazione delle terapie intensive ed il bilancio quotidiano delle vittime e dei positivi, che segna 457 morti e 23.987 nuovi casi.

Un cambio di scenario segnalato dallo stesso ministro della Salute Roberto Speranza: «Le misure ci hanno consentito di verificare i primissimi segnali di rallentamento del contagio. Oggi l'RT segna 1,08, la settimana passata era 1,16 ed erano diverse settimane che cresceva. Il tasso di incidenza è sceso sotto i 250, a 240», ha affermato, precisando che, tuttavia, "c'è ancora una situazione delicata che va seguita con la massima attenzione». Infatti, se il calo di Rt e incidenza rappresentano indubbiamente primi segnali positivi, il monitoraggio segnala tuttavia che rimane alto il numero di Regioni/PPAA che hanno un tasso di occupazione in terapia intensiva e/o aree mediche ancora sopra la soglia critica (12 Regioni/PPAA contro 13 della settimana precedente). Anche il tasso di occupazione in terapia intensiva a livello nazionale è complessivamente in aumento e sopra la soglia critica del 30%: è pari al 39% contro il 36% della scorsa settimana. A preoccupare è pure il valore del tasso di positività che nelle ultime 24 ore, a fronte di 354.952 tamponi molecolari e antigenici effettuati, rimane stabile al 6,8%, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 288 contro i 260 del giorno precedente (per un totale, ad oggi, di 3.628 pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid).

«C'è un rallentamento della crescita della curva epidemica e oggi vediamo i primi segnali di stabilizzazione - ha detto il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro . Inoltre, l'età media di chi contrae l'infezione è tra 40 e 50 anni, un dato costante, ma si comincia a vedere un decremento nei casi, anche tra gli operatori sanitari per i quali rappresenta un evento positivo dovuto alla vaccinazione». Anche per il direttore della Prevenzione del ministero, Gianni Rezza, «c'è una prima inversione di tendenza, che è conseguenza degli effetti delle misure prese nelle scorse settimane, ed il dato è positivo se si pensa che stiamo contenendo una epidemia che è dovuta principalmente ad una variante molto trasmissibile, quella UK. Tuttavia anche se Rt è sceso a 1,08, rimane comunque sopra 1 e ciò significa che il virus tende ancora ad espandersi. Bisogna dunque mantenere le misure restrittive». Per questo, il monitoraggio sottolinea al contempo la necessità di «puntuali interventi di mitigazione/contenimento nelle aree a maggiore diffusione epidemica. Un primo segnale di speranza, insomma, ma la guardia deve restare alta. Quanto all'andamento a medio termine, «la previsione - afferma Giuseppe Arbia, curatore del sito COVSTAT sull'andamento pandemico - è che la crescita della curva a ritmo rallentato continuerà ancora per 2-3 settimane prima che inizi una decrescita visibile dei vari parametri. Ciò basandoci sull'esperienza delle precedenti ondate pandemiche». ●

Stretto, "ponte" tra Giovannini e Musumeci

Il nodo. Il ministro propone un tavolo di confronto e punta intanto sulla velocizzazione dei traghetti. Il governatore accetta «ma il collegamento stabile resta una priorità». Bellanova a Palermo: «Su quest'opera mantenere gli impegni»

PALERMO. Ieri protagonista il fabbisogno di infrastrutture in Sicilia per la mobilità veloce e l'attraversamento stabile dello Stretto. Anche se su quest'ultimo punto le distanze, non solo geografiche, restano, sembra che fra il ministro Enrico Giovannini e il governatore Nello Musumeci sia stato gettato un primo "ponte": quello della diplomazia, della trattativa. Mentre la focosa viceministra Teresa Bellanova, in tour siculo con i rappresentanti locali dei renziani, al termine dell'incontro con l'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale non ha usato mezzi termini: «Il Ponte sullo Stretto è un tema che ha tanto diviso e tanto fatto discutere. Non ho ancora le deleghe, quindi non posso prendere un impegno preciso, ma posso dire con molta chiarezza che le commissioni Trasporti del Senato e della Camera hanno votato all'unanimità dei pareri al Piano di ripresa e resilienza. Dentro il parere del Senato è richiamata la necessità di ottemperare ad impegni che sono stati assunti e, fra questi, vi è l'Alta velocità che va da Trieste a Palermo, e per fare questo dobbiamo avere un attraversamento stabile dello Stretto». Bellanova ha aggiunto: «Il parere è stato votato all'unanimità e questo è un segnale importante. Io do per scontato che chi vota un parere sa cosa sta votando».



Una posizione che mostra come neanche al ministero vi sia unanimità sul da farsi. Sulla vicenda aleggiano grande diffidenza reciproca fra la politica nazionale e quella regionale, nonchè lo scontro economico e politico fra due presenze ingombranti del passato, scontro che impedisce di ripartire da zero per arrivare finalmente ad una concreta conclusione: il progetto originario dell'epoca berlusconiana (con annessi la liquidazione della Ponte sullo Stretto e il contenzioso con l'impresa affidataria) e gli interessi trasversali attorno al servizio di traghettamento.

Si ritrova tutto nel dialogo avuto ieri in videoconferenza fra Giovannini e Musumeci e riportato da quest'ultimo: «Pronti a sederci a un tavolo di confronto col ministero - scrive Musumeci - , bene soluzioni immediate atte a velocizzare l'attraversamento "dinamico" dello Stretto (leggasi "traghetti", come proposto da Giovannini, ndr), ma il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria resta per noi una priorità fondamentale. E sul Cas Roma decida se vuole riprendersi in toto le concessioni autostradali o aiutarci a sostenere il risanamento di un ente che abbiamo trovato depotenziato».

Il ministro Giovannini, secondo quanto riferisce il governatore, ha proposto l'istituzione di un tavolo di confronto ministero-Regione su alcuni nodi relativi alle infrastrutture e ai trasporti dell'Isola. Avrebbe poi ribadito la decisione di non includere il collegamento stabile dello Stretto nel "Pnrr", e di aver chiesto alla commissione "De Micheli" «cosa si può fare nel breve termine per migliorare l'attraversamento "dinamico", su cui ci sono grandissimi margini per operare subito, fermo restando che non si tratta di un'alternativa al collegamento stabile».

«Cogliamo la grande disponibilità da parte del ministro - ha commentato Musumeci - e ben venga il tavolo di confronto. Soluzioni nell'immediato per velocizzare l'attraversamento dello Stretto ci vedono assolutamente disponibili. Sia chiaro, però, che il nostro governo sta scommettendo sul trasporto ferroviario e che per noi l'Alta velocità per poter passare da Messina a Reggio Calabria in tre minuti rimane una necessità fondamentale. Solo così potremo fare della Sicilia una piattaforma logistica del Mediterraneo e dare ai siciliani trasporti degni di una nazione civile».

M. G.

Incubo Finanziaria, ci mancava il Covid

Caso sospetto all'Ars. Tampone al Ragioniere generale, poi lo screening di assessori e deputati presenti. Lavori sospesi sino a martedì, l'ira di Micciché. Sì all'ampliamento della commissione Via-Vas, stop alla norma sul demanio

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «C'è un forte rischio che sia stato trasmesso in questo palazzo il maledettissimo Covid. Non vi posso dire mettiamoci tutti in quarantena. Dobbiamo aspettare martedì quando avremo il responso del tampone del Ragioniere generale». A Finanziaria in corso, a scombussolare tutto ieri sera all'Ars ci ha pensato il Coronavirus: «Dobbiamo capire cosa sta succedendo. L'autista del Ragioniere generale è positivo. Sino a martedì ognuno di noi dovrà stare a casa». L'annuncio del presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha posto fine per il momento ai lavori.

Micciché non ha poi nascosto la rabbia: «Prendo io la decisione senza discuterne, sperando sia quella giusta, ne ho parlato con il presidente della Regione che a malincuore mi ha dato il suo ok. Sono talmente incazzato per il fatto che quando ho detto che dovevamo essere vaccinati sono stato preso per il c.... Ma noi siamo la casta di m... che non dobbiamo ottenere niente», ha concluso lasciando lo scranno più alto di Sala d'Ercole in polemica con i 5stelle che ai primi di marzo avevano replicato alla proposta di fare i vaccini commentando: «Piuttosto che pensare agli odiosi e immortali privilegi di questo palazzo, pensi alle leggi».

La Sala Gialla ieri sera stessa è stata attrezzata per i primi tamponi ad assessori e parlamentari e il governo ha approvato in serata lo schema di esercizio provvisorio per un altro mese, anche se c'è l'impegno di concludere la Finanziaria entro la prossima settimana.

E dire che fino a quel momento si erano alternati con cadenza mista segnali di pace e venti di guerra. Il Parlamento ha infatti approvato la norma che modifica la composizione della commissione tecnica Via-Vas e il governo ha invece fatto un passo indietro sulla riforma dell'Irsap. Il centrodestra è andato sotto con voto segreto (27 a 23) sulla norma che per le nuove concessioni sul demanio marittimo non prevedeva la coerenza con i piani di utilizzazione delle aree demaniali marittime nonostante il governo regionale avesse chiarito che i termini per l'impugnativa erano scaduti in forza di un accordo da mantenere con Roma. «Questo articolo non supera la questione posta dall'impugnativa», ha invece commentato in Aula la grillina Gianina Ciancio.

Niente muro contro muro sul voto ispirato da #Db e capitanato da Giusi Savarino che ha ridisegnato la commissione tecnica: «Abbiamo registrato - ha riferito in l'agrigentina - diverse sollecitazioni come risulta dai verbali della commissione e abbiamo pensato di raddoppiare il numero dei componenti in modo che ci siano più soggetti che abbiano meno pratiche da istruire, organizzando i lavori in sottocommissione divise per aree tematiche», aggiungendo: «Non serve fare dietrologia. Dispiace constatare come l'on. Fava sia rimasto l'unico a manifestare un retropensiero che non appartiene alla mia cultura politica né al mio operato». L'assessore al Territorio, Toto Cordaro, ha invece precisato: «Valutiamo positivamente la norma della Finanziaria che dà la possibilità di dare una mano alla commissione del professor Aurelio Angelini, che non è presidente della commissione perché ha vinto un concorso ma perché lo abbiamo scelto noi, il governo Musumeci gli ha riconosciuto e gli riconosce professionalità e trasparenza».

Con un emendamento proprio di Fava (Cento passi), contrario a questa norma, e di Giampiero Trizzino (M5S) invece è stata eliminata la parte relativa alle incompatibilità temporanee dei componenti e su chi dovesse deciderle: «Abbiamo salvaguardato il carattere di indipendenza della commissione - ha affermato Fava - prevedendo inoltre che la funzione regolatoria faccia capo all'intera giunta di governo e non solo all'assessore al ramo».

Passa solo per un voto (27 a 26) l'articolo 147 che equipara l'indennità per la figura del portavoce del presidente della Regione (attualmente l'ex europarlamentare dem Michela Giuffrida) a quello di dirigente generale: «Quest'Aula con la velocità della luce aumenta lo stipendio del portavoce, portandolo a guadagnare oltre 100 mila euro l'anno, più di primari che in questo momento sono in trincea per la lotta al Covid», ha urlato il grillino Giorgio Pasqua. Contrari alla norma i deputati del M5s, del Pd e Claudio Fava. Dodici i parlamentari che non hanno votato pur risultando presenti, tra cui due assessori regionali (altri due invece hanno votato a favore) e sei onorevoli di maggioranza.

PRESENTATO IL NUOVO DIRETTORE DELL'ARPA

Sostenibilità ambientale, centro di ricerca a Palermo

PALERMO. Un «Centro internazionale di eccellenza per la sostenibilità ambientale e per la salute dell'Uomo all'Addaura». Ad annunciare il progetto ambizioso è stato ieri l'assessore all'Ambiente, Toto Cordaro in occasione della presentazione del nuovo direttore dell'Arpa Sicilia (Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente), Vincenzo Infantino. Il Centro avrà sede all'istituto ex Roosvelt - appunto nel quartiere Addaura a Palermo - e metterà in rete la Regione Siciliana assieme all'Arpa Sicilia e agli enti Enea, Ispra, Cnr, Ismett e Rimed. In questi locali, inoltre, si trasferiranno alcuni uffici della stessa Arpa.

«Da qui nasce simbolicamente una nuova idea di tutela dell'ambiente - ha sottolineato Cordaro - che deve avere come linee guida la trasparenza amministrativa e l'applicazione delle norme di settore. A questi elementi non deve mancare, però, l'elasticità di intervento che serve a coniugare la tutela dell'ambiente alla crescita e alla valorizzazione degli straordinari tesori che la nostra isola custodisce». «L'Arpa Sicilia - ha spiegato il neo direttore, Vincenzo Infantino - è fatta di tanti uomini e tante donne che spesso lavorano in silenzio, ma che sono centrali nel delineare le strategie ambientali che vengono affrontate costantemente. Avverto, nella presenza dell'assessore Cordaro e del dirigente generale Battaglia, un'attenzione particolare all'Arpa. Sentire la fiducia delle istituzioni, oltre l'appoggio dei cittadini, è un elemento fondamentale. L'Arpa ha importanti progetti pronti a partire che sapranno rappresentare anche un elemento attrattivo per tutti quei giovani neolaureati che cercano uno spazio di crescita».

Alle Sardine il segretario dem annuncia: Agorà Democratiche per aprire alle esperienze civiche

Letta vedrà Renzi e punta al centrosinistra largo col M5S

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Enrico Letta preannuncia di voler incontrare Matteo Renzi, dedica due ore ad un faccia a faccia con le Sardine e ribadisce l'obiettivo di un'alleanza con M5S per vincere le prossime elezioni: una quadratura del cerchio per realizzare la quale il segretario del Pd si dice «determinato». Sul versante interno, il segretario Dem sdrammatizza la corsa a due per la guida del gruppo della Camera tra Debora Serracchiani e Marianna Madia, anche se dietro ad esse si delinea una faglia tra correnti, meccanismo che Letta intende spezzare aprendo il partito con le Agorà Democratiche.

Letta, assieme al vice Peppe Provenzano, ha avuto un incontro on line con alcuni leader delle Sardine. Un faccia a faccia che su Twitter ha definito «utile e costruttivo. Abbiamo scambiato riflessioni e messo sul tavolo idee. Ottime prospettive». Tra i follower, molti non hanno apprezzato il tempo dedicato al Movimento, ma a Letta è servito per chiarire ai primi interlocutori civici la sua idea delle Agorà democratiche, da svolgere nella seconda metà dell'anno e pensate per mobilitare i militanti e per aprire «porte e finestre» del Pd alle tante esperienze civiche che si sentono parte del campo progressista, che finora hanno trovato le porte chiuse, anche nei circoli. Queste Agorà Democratiche, ha sottolineato Letta alle Sardine, si svolgeranno in concomitanza con la consultazione pubblica che l'Ue lancerà tra i cittadini europei in vista della Conferenza sul futuro dell'Europa. Una consultazione in cui - secondo Letta - il nuovo Pd deve promuovere «una grandissima mobilitazione per rilanciare la democrazia europea». Concetto ripetuto anche nel pomeriggio partecipando, da semplice iscritto, all'Assemblea del Circolo del Pd di Testaccio-San Saba che, come i circoli di tutta Italia, si è confrontato sul vademecum di 21 punti proposto da Letta.

Ma Letta vuole tenere insieme interlocutori che finora sono apparsi incompatibili tra loro, come Matteo Renzi e M5S. In serata Letta ha detto che incontrerà Renzi, il quale in una intervista aveva detto che con il nuovo segretario Dem i rapporti sarebbero stati «più semplici» che con Zingaretti, visto che entrambi condividono una visione riformista.